

Eminenze ed eccellenze reverendissime,

carissimo don Tonino

a nome della comunità parrocchiale di Le Castella porgo questo breve indirizzo di saluto in un momento di rara intensità emotiva.

Con semplicità affermiamo di sentirci orgogliosi e onorati di appartenere alla parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria che lei ha guidato in solidum con don Fortunato in tutti questi anni. Noi crediamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio e da Lui sono stati chiamati secondo il suo disegno di amore a servire come pastori e maestri il suo popolo santo. Nella chiamata che il Signore le ha rivolto a guidare la Chiesa di Noto come Vescovo, ci sentiamo anche noi benedetti e coinvolti, è grazia di Dio che ci interpella e alla quale desideriamo corrispondere con quella responsabilità e impegno di vita cristiana più coerente e convinta per la quale lei, caro don Tonino, in tutti questi del suo ministero di parroco, non ha lesinato energie fisiche, morali e intellettuali, affinché Cristo fosse formato in noi.

Per questo, partecipiamo vivamente alla sua gioia condividendo la trepidazione nell'assumere la guida, come Pastore e Maestro, della Chiesa di Noto, senza nascondere, quel velo di mestizia che nasce da un sentimento di sincero affetto che nutriamo per lei per il necessario distacco che comporta l'obbedienza a Dio solo.

Ancora non abbiamo del tutto realizzato quello che stiamo vivendo, ma conosciamo chi ci lascia e cosa abbiamo guadagnato in termini di cammino di fede, mentre lei ci affida come in dote un'intesa e proficua esperienza di vita pastorale vissuta e condivisa con tutti noi che è nostra ferma intenzione portare avanti.

Da quel primo settembre del 1999 quando è giunto a Le Castella, ad oggi, la sua vera preoccupazione e passione è stata l'annuncio del Vangelo, offerto nella predicazione e nella catechesi, nei molteplici incontri formativi e culturali, ma senza riduzionismi e compromessi, senza blandirci con proposte di basso profilo. Suo orgoglio e vanto, ora lo riconosciamo con gratitudine, è stato farci crescere con una fede adulta, matura perché pensata, come lei insistentemente sottolineava, una fede liberante che è capace di creare condizione di vita umana, spazi di riconciliazione e di condivisione tra le famiglie della nostra comunità, una fede appunto incarnata che in nome di Gesù si traduca nell'opera della carità fraterna, quella fede del Dio della vita e della misericordia che vuole essere adorato in spirito e verità e che anima le nostre speranze.

È un linguaggio e uno stile della fede che abbiamo appreso da lei e che fin dall'inizio ha creato inevitabili resistenze in noi, specialmente quando sono state messe in crisi alcune consuetudini e tradizioni culturali e religiose che non erano in sintonia con le esigenze del Vangelo.

Abbiamo sofferto, anche all'interno delle nostre famiglie, per alcune scelte pastorali ma con la sua tenacia e il suo incoraggiamento, in obbedienza al magistero dei nostri Vescovi, le abbiamo accolte e condivise ed ora ringraziamo il Signore per i passi che sotto la sua guida siamo riusciti a compiere.

Ecco allora la rivisitazione delle feste religiose nel segno della fraternità e della solidarietà, della riconciliazione e della condivisione bandendo ogni spreco che è un'offesa ai poveri. E poi il sogno di un Santuario dedicato a Nostra Signora di Guadalupe con i luoghi in cui la fede si traduce in cultura per la vita e accoglie le sfide

che vengono poste alla nostra intelligenza dal mondo di oggi. Da qui il Centro di Spiritualità, il Centro di accoglienza diurno per le persone diversamente abili, il Centro studi di Bioetica. Ma prima dei mattoni lei ha desiderato partire dall'uomo interiore, dalla costruzione di una mentalità nuova a misura del vangelo: gli Incontri popolari mensili di Bioetica e i Convegni annuali internazionali di Bioetica, gli Itinerari di Spiritualità con la Fraternità Casa del Padre a Campolongo, il gruppo famiglie Stella mattutina per i nostri fratelli segnati dalla sofferenza.

La prima pietra del Santuario, nel 2001, è stato l'impegno ad adottare come comunità un gruppo di ragazzi di strada di Città del Messico su indicazione del cardinale Norberto Rivera Carrera che salutiamo cordialmente e con gioia.

Da qui riconosciamo la sua passione nell'edificazione di una comunità credente quale famiglia di famiglie aperte all'impegno missionario e civile espresso nelle varie iniziative avviate in questi anni, tra cui ricordiamo grati il suo impegno per i giovani e l'Oratorio luogo in cui i papà, in devozione a san Giuseppe, patrono della nostra parrocchia si prendono cura di tutti i figli della comunità parrocchiale e civile.

Lei ci ha insegnato a pensare con la nostra testa, con quella libertà di figli dell'unico Padre e che si testimonia nell'obbedienza al comandamento nuovo dell'amore lasciatoci in testamento da Gesù e che celebriamo di domenica in domenica: la santa eucaristia, sacramento dell'amore che ci costituisce famiglia di Dio e nel quale noi abbiamo ravvisato il segreto della sua spiritualità ben evidenziato nel pellicano raffigurato nel suo stemma episcopale.

Il nostro cammino parrocchiale 10 anni fa è partito programmaticamente dall'Eucaristia. Lei ci ha come rieducati all'Eucarestia e dall'Eucarestia ha tratto ispirazione per farci comprendere sempre daccapo la novità del Vangelo, capace di promuovere quelle forme sociali e politiche di collaborazione e di solidarietà che ci aiutassero ad organizzare le risorse umane di cui è dotato il nostro territorio.

In tutto questo lei ci ha insegnato a guardare a Maria come a un vero modello di fede, rilanciando il culto mariano che nella nostra comunità si era assopito. Di Maria a poco a poco ci ha fatto ri-innamorare. Additandoci la sua forte e coerente testimonianza di donna credente, abbiamo così imparato a riconoscere come i progetti e le aspirazioni degli uomini vengono dilatati ed esaltati dalla presenza di Dio in Gesù nostro Signore.

A Maria santissima e a San Giuseppe suo sposo, caro don Tonino, affidiamo il suo ministero apostolico, accompagnandola con la nostra preghiera.

A nome della comunità grazie di cuore.